



Cambio di rotta in extremis al Consiglio Ue: il governo non si oppone e punta a salvare i biocarburanti. L'esecutivo al tavolo dei sostenitori dell'atomo, ma senza firmare

# Via libera alle auto green, l'Italia si astiene giallo sull'adesione al patto per il nucleare

## IL VERTICE

MARCO BRESOLIN  
INVIATO A BRUXELLES

**A**ll'ultimo momento, il governo ha cambiato nuovamente linea sul regolamento che introduce il divieto di immatricolare auto e veicoli leggeri con motore inquinante dal 2035: non più voto contrario, come anticipato lunedì alla riunione degli ambasciatori, ma astensione. La nuova posizione è stata annunciata ufficialmente dal ministro Gilberto Pichetto Fratin durante il vertice dei ministri dell'Ambiente, durante il quale l'esponente di Forza Italia ha letto una dichiarazione per spiegare le ragioni della scelta. La retromarcia ha anche causato "un errore tecnico" nei registri ufficiali del Consiglio, dove per alcune ore l'Italia è stata indicata tra i contrari insieme con la Polonia (mentre Bulgaria e Romania si sono astenute, come annunciato lunedì nella riunione preparatoria).

Resta il fatto che, con il via libera del Consiglio, il tanto contestato regolamento sulle emissioni di CO2 è stato appro-

vato in via definitiva senza essere stato modificato. Ma Pichetto ha detto di aver apprezzato «il cambiamento di direzione da parte della Commissione nell'accogliere la possibilità di immatricolare anche i motori endotermici dopo il 2035». Per il suo collega Adolfo Urso, ministro delle Imprese, si tratta addirittura di un successo Made in Italy: «Solo grazie all'Italia è stato possibile riaprire un dialogo non ideologico sulla neutralità tecnologica quando sembrava tutto scontato». In realtà a esultare è la Germania che - sfruttando la contrarietà dell'Italia - ha potuto avviare un negoziato con la Commissione e ottenere un'esenzione per i carburanti sintetici. Alla domanda se l'Italia sia stata "usata" dalla Germania, Pichetto ha allargato le braccia con un laconico: «Non lo so».

La Commissione, dopo il negoziato con Berlino, ha messo nero su bianco la "promessa" che nei prossimi mesi presenterà un provvedimento che di fatto concederà una deroga ai veicoli con motore termico, a patto che siano alimentati esclusivamente con carburanti sintetici. Nella dichiarazio-

ne dell'esecutivo Ue, che è stata allegata al regolamento, si parla esplicitamente di e-fuel (i carburanti sintetici, appunto) e si chiarisce che questa deroga non varrà per i carburanti di origine biologica. Questo perché, secondo la Commissione, non sono neutrali dal punto di vista della CO2, visto che il loro ciclo produttivo non consente di compensare le seppur ridotte emissioni che fuoriescono dal tubo di scappamento. Eppure il governo italiano non molla perché è ancora convinto di poter infilare i biocarburanti in questa eccezione.

«Consideriamo che la previsione nella dichiarazione della Commissione dei soli carburanti sintetici rappresenti una interpretazione troppo restrittiva - si legge nella dichiarazione presentata da Pichetto durante il Consiglio e che il governo ha voluto allegare agli atti -. Siamo infatti convinti che anche i biocarburanti possano rientrare nella categoria dei combustibili neutri in termini di bilanciamento complessivo di CO2 e contribuiscano alla progressiva decarbonizzazione del settore. Ci ado-

pereremo pertanto a far considerare anche i biocarburanti tra i combustibili neutri in termini di CO2». Entro l'autunno la Commissione presenterà un atto delegato per includere i carburanti sintetici, ma non i biocarburanti. Un atto delegato non può essere emendato, ma soltanto accolto o bocciato: per respingerlo è però necessario che il Parlamento europeo o il Consiglio votino a maggioranza contro, circostanza alquanto improbabile.

Sempre ieri c'è stato un altro giallo a margine del Consiglio **Energia**. L'Italia ha partecipato alla riunione della coalizione pro-nucleare organizzata dalla Francia, ma soltanto nelle vesti di "Paese osservatore". Al termine dell'incontro è stato diffuso un comunicato che chiede un quadro europeo industriale e finanziario «favorevole all'energia nucleare»: secondo la nota diffusa dalla rappresentanza francese presso l'Ue, il comunicato è stato sottoscritto anche dai Paesi osservatori (oltre all'Italia, Belgio e Paesi Bassi). Fonti del ministero dell'Ambiente, però, sono poi intervenute per smentire, dicendo che l'Italia «non ha firmato alcun documento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

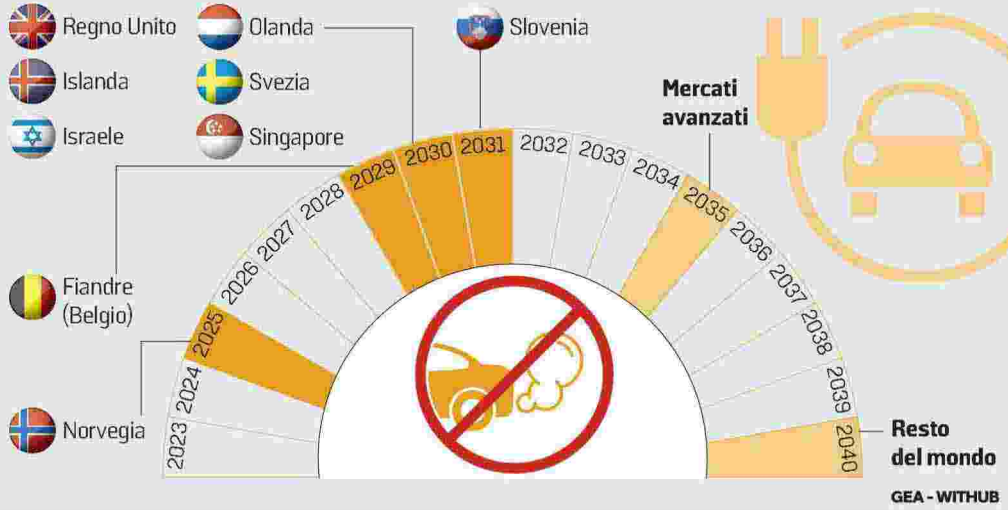


## GLI OBIETTIVI

Stop ai motori endotermici nel mondo

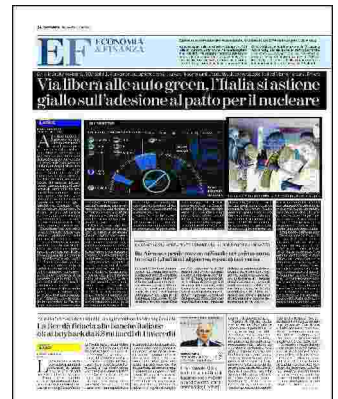
● Chi vuole bruciare le tappe

● Patto Cop 26 (Glasgow 2021)



APPHOTO/VIRGINIA MAYO

Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, al vertice europeo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509